

## VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA del 5 MARZO 2009

L'anno duemilanove addì cinque del mese di marzo alle ore 17,30, presso la Sala Consiliare del Comune di Novate Milanese, si è riunita l'Assemblea del "Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest".

### Ordine del giorno

- 1) Approvazione dei verbali delle sedute del 16-10-2008 e 20-11-2008;
- 2) Bilancio di Previsione 2009 e relativi allegati
- 3) Indennità di carica degli Amministratori del CdA;
- 4) Indennità di carica dei Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, il Presidente Angela De Rosa, delegata dal Sindaco del Comune di Novate Milanese.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta.

Sono presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni i signori:

COMUNE	QUALIFICA	NOME	% voto
ARESE	Assessore	ANGELA DE ROSA (Delegata)	2,97%
BOLLATE	Assessore	VALTER MORO	4,60%
BRESSO	Assessore	FABRIZIO VANGELISTA (Delegato)	3,44%
CINISELLO BALSAMO	Assessore	GIUSEPPE SACCO	7,13%
CORMANO	Assessore	FABRIZIO VANGELISTA	3,03%
CORNAREDO	Assessore	LAURA VICARIOTTO (Delegata)	3,18%
CUSANO MILANINO	Assessore	GIORGIO BONGIORNI	2,90%
DAIRAGO	Assessore	LAURA VICARIOTTO (Delegata)	1,10%
GARBAGNATE MILANESE	Assessore	MARCO PELLEGATTA	3,90%
LAINATE	Assessore	CELESTA SPOTTI	3,47%
NERVIANO	Assessore	GIROLAMO FRANCESCHINI	2,63%
NOVATE MILANESE	Assessore	ANGELA DE ROSA	2,99%
PADERNO DUGNANO	Assessore	MONICA CHITTÒ (Delegata)	4,98%
PARABIAGO	Assessore	RENATO BESANA	3,36%
PERO	Assessore	MARIA LUISA STOCCHI	1,96%
PREGNANA MILANESE	Assessore	LAURA VICARIOTTO (Delegata)	1,21%
SAN GIORGIO SU LEGNANO	Sindaco	MARZIO COLOMBO	1,24%
SAN VITTORE OLONA	Assessore	LAURA VICARIOTTO (Delegata)	1,50%
SENAGO	Assessore	CLARA ROTA	3,02%
SESTO SAN GIOVANNI	Assessore	MONICA CHITTO'	7,85%
SETTIMO MILANESE	Assessore	LAURA VICARIOTTO	2,75%
SOLARO	Consigliere	ALESSANDRO RUSSO	2,10%
VANZAGO	Assessore	LAURA VICARIOTTO (Delegata)	1,45%

Sono quindi presenti 23 Comuni su 34, per un totale di 74,62% delle quote. Poiché sono superati i due parametri statutari (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e 50 % delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita. La riunione ha inizio alle ore 18.00.

## **PRESIDENTE ANGELA DE ROSA**

Buongiorno a tutti. Ci sono ancora dei Comuni che stanno arrivando, ma data l'ora, se nessuno esprime contrarietà, io partirei con la discussione. Comincerei dal punto numero due all'Ordine del Giorno, vale a dire il bilancio. Dal momento che l'argomento è vasto e che abbiamo iniziato con un certo ritardo, lascio subito la parola al Presidente Lozza.

## **PRESIDENTE CDA – LOZZA MAURIZIO**

Partirei da un elemento che è stato un po' indotto dalle considerazioni che abbiamo fatto attorno al fatto che a volte emergono in assemblea dubbi, perplessità attorno alle modalità della conduzione del consorzio eccetera, abbiamo pensato di mettere in campo dei raffronti con realtà omogenee alle nostre in modo tale da poter costruire degli indicatori che possano mettere a raffronto attività ovviamente omogenee. Anche questo lo stanno fotocopiando, non è completo rispetto al lavoro che abbiamo impostato ma questo riguarda un raffronto tra diversi servizi erogati dal consorzio e da altri sistemi bibliotecari, e questi indicatori ci danno immediatamente la situazione rispetto ai costi che sopportiamo al nostro interno e quelli che invece sopportano gli altri sistemi bibliotecari.

Ecco, vedete, abbiamo messo a confronto Brianza Biblioteche, il sistema del Vimercatese, il nostro Consorzio nel 2008 e nel 2009, e la Fondazione "Per Leggere", che in pratica rappresentano la situazione dei sistemi bibliotecari della Provincia di Milano e di Monza e Brianza. Abbiamo dato le indicazioni rispetto alle biblioteche aderenti, al numero degli abitanti; il primo elemento di valutazione è la quota per abitante che pagano nei diversi sistemi. Vedete che Brianza Biblioteche paga 0,66, il vimercatese paga 1,40, cioè esattamente il doppio di quello che pagano i Comuni del consorzio, e la Fondazione "Per Leggere" 0,90.

Poi abbiamo messo a raffronto alcuni servizi: inter prestito, catalogazione, servizio internet e gli acquisti centralizzati. Vedete anche lì quali sono le situazioni, credo che le performance del Consorzio siano tutte migliori in termini di costi rispetto a quello che hanno gli altri sistemi bibliotecari.

Poi mi fermo qua, eventualmente possiamo riprendere l'esame della tabella e approfondirla.

Nel materiale che vi è stato distribuito, che vi è stato inviato, c'è una tabella che dà l'elenco di tutto il personale in servizio suddividendolo tra personale a tempo determinato, perché legato a servizi che hanno una breve durata nel tempo, e personale a tempo indeterminato, che rappresenta praticamente il personale che lavora alla sede del consorzio per assicurare i servizi. Crediamo anche qui che questo sia un elemento di maggior chiarezza, vedete che abbiamo elencato i nomi delle persone, il settore al quale sono addetti, la suddivisione dei loro costi tra attività economiche, attività delegate e il costo totale. Quindi credo che anche questo sia un ulteriore elemento di chiarezza sul quale poter sviluppare una discussione attorno al bilancio.

Per quanto riguarda il prospetto riassuntivo, bilancio di previsione 2009, raffronto col preventivo 2008 e col consuntivo 2007, credo che qui risulti evidente innanzitutto la contrazione di risorse che si è determinata e la conseguente riduzione di costi che abbiamo realizzato. Basti l'esempio, se guardate i totali dei costi 2008 delle delegate è 2 milioni 579 e rotti, il totale 2009 è 2 milioni 450, quindi con una riduzione di spesa sulle attività delegate di quasi 130.000 €.

Credo che in estrema sintesi questa sia la configurazione del bilancio di quest'anno. Lo sforzo che è stato fatto è stato considerevole perché noi abbiamo una struttura che è molto rigida essendo caratterizzata da una grande incidenza dei costi del personale; ci sembra che in questo modo abbiamo raggiunto il massimo della razionalizzazione, abbiamo purtroppo dovuto fare qualche taglio, ma comunque riusciamo a garantire i servizi sia per qualità che per quantità.

## **PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Intanto comunico all'assemblea che con l'arrivo dei Comuni di Pero e Garbagnate abbiamo raggiunto il numero legale per la validità dell'assemblea.

A questo punto lascerei la parola ai rappresentanti dei Comuni. Chi vuole rompere il ghiaccio?

Dobbiamo mettere in votazione? Prego.

Chiedo gentilmente di dire nome e cognome prima di iniziare. Grazie.

## **SINDACO SAN GIORGIO SU LEGNANO – COLOMBO MARZIO**

Comune di San Giorgio su Legnano.

Anch'io vorrei... Mi dica poi se ci sono problemi di audio.

Diciamo che vorrei fare... Il mio intervento si basa un po' sulla messa in discussione dell'ipotesi gestionale su cui questo bilancio è stato costruito, costruito in aderenza a quelli che sono stati i comportamenti del passato. E' una linea che il nostro Comune ha già anticipato anche se con riferimento a quello che è la modifica statutaria e in particolare quella dell'oggetto sociale e che si ripercuote anche sul bilancio di previsione.

In buona sostanza noi riteniamo dall'analisi dei dati di questo bilancio per ultimo, ma dei dati dai passati esercizi, che il consorzio si debba occupare esclusivamente di quelli che sono i servizi delegati e abbandonare quelli definiti come economici. Ora vediamo qui dal prospetto che quelli che sono i servizi economici hanno raggiunto una quota che nel 2009 in termini di entrate, in termini di ricavi è circa i 2/3 di quelli delegati, quindi in anni a noi vicini addirittura hanno superato quelli delegati, quindi un volume consistente e che era giustificato, la cui motivazione era legata al fatto appunto che questi servizi economici, quindi servizi erogati non a tutti i membri del consorzio ma soltanto ad alcuni Comuni avessero una particolare valenza economica, fossero portatori di utili e quindi contribuissero a calmierare le quote da parte dei membri del consorzio e quindi il costo di quello che è il servizio generale.

Dal prospetto 2009 vediamo che non è più così, nel senso che l'ammontare dei servizi economici presenta quello che è un utile in termini di superamento dei ricavi rispetto ai costi diretti immediati dei servizi pari a circa 38.000 €, che è la quota di assorbimento dei servizi economici sui servizi generali, questo è come ho

interpretato io quanto meno il prospetto, quindi la riduzione dell'apporto economico di questi servizi economici fino all'avvicinarsi del pareggio. Quindi diciamo che c'è se non un venir meno quanto meno una forte riduzione di quella che era la motivazione ad allargare l'attività del consorzio ad altre tipologie di attività che non fossero quelle prettamente consortili.

Poi riguardo a questo prospetto le domande che mi vengono e che in qualche maniera insinuano in me il dubbio riguardo all'effettiva portata economica, all'effettivo utile dei servizi economici è lo scarso assorbimento che questi fanno rispetto ai costi di carattere generale.

Qui abbiamo un costo di amministrazione e direzione staff che viene imputato ai servizi delegati per 236.000 €, lo stesso servizi amministrazione e direzione staff non pesa per nulla sui servizi economici. Adesso io non so quali siano in dettaglio, però mi viene da pensare direzione ed amministrazione staff si saranno preoccupati anche dei servizi economici.

E' chiaro che non si possa fare riguardo ai servizi generali una ripartizione su base temporale, quella che è stata fatta riguardo agli operatori giustamente è stata fatta su base temporale, per cui uno dice quanto della sua giornata occupa per i servizi delegati, ... economico, e qui abbiamo il calcolo dei costi.

Per quanto riguarda i costi di carattere generale è chiaro che occorre evidentemente assumere degli altri parametri, ma comunque la sostanza è che tutte le spese di amministrazione e direzione staff pesano sui servizi delegati e non sui servizi economici. Io credo che uno sforzo direzionale ci sia anche riguardo ai servizi economici, quindi andrebbe ripartito anche su quello, non su base temporale ma su altra base, per esempio su quella delle entrate, dei ricavi. Già fare una ripartizione di questo tipo manderebbe in perdita i servizi economici.

Lo stesso discorso su quelli che vengono chiamati servizi generali. I servizi generali abbiamo 273.000 € caricati tutti sui servizi delegati mentre sui servizi economici abbiamo soltanto 38.000 €, la nota ci dice che riguardano le imposte sostanzialmente. Anche qui il termine servizi generali mi fa pensare a qualcosa da ripartire non su base temporale ma comunque da ripartire, perché è difficile che una attività che abbia un volume di 2/3 rispetto ad un'altra non assorba costi di carattere generale, faccio fatica a pensarlo, però ovviamente non conosco la realtà nel dettaglio quindi non riesco a entrare nel merito in maniera precisa.

Nella sostanza quello che voglio dire, e credo che risulti abbastanza palesemente da questo prospetto, è che i servizi economici se hanno avuto una ricchezza intrinseca e una validità intrinseca da apportare valore aggiunto, nell'apportare ricchezza economica al consorzio mi pare che ora non l'abbiano più.

Occorre però, al di là di quelle che sono le quantificazioni, considerare anche degli elementi di carattere qualitativo che a nostro modo di vedere propendono per l'abbandono dei servizi di carattere economico.

Il primo è che, dato il volume che questi hanno raggiunto, determinano un po' uno snaturamento del carattere consortile dell'ente. Un consorzio sappiamo che è un ente che elargisce servizi a tutti i propri membri, in questo caso abbiamo invece un grosso volume di attività che è rivolto esclusivamente ad alcuni dei membri di questo consorzio; questo comporta ovviamente dei rischi, rischi di disparità tra i soci, e qui innanzitutto per l'elemento che ho appena indicato relativo alla collocazione del costo dei servizi generali in capo all'una o all'altra

tipologia di servizio, ma poi c'è un rischio che è legato, e ancora più forte se vogliamo, riguardo alla gestione del personale di cui dirò poi in seguito.

Quindi il primo elemento secondo me che andrebbe valutato è questo dell'indebolimento, dell'affievolimento del carattere consortile che invece è quello che credo tutti abbiano in primo sposato nell'aderire a questo ente.

Il secondo elemento è il fatto che l'aggiungere delle altre attività crea una crescita in termini dimensionali dell'ente stesso e anche una complicazione nella sua gestione trattandosi di attività diversificate. Mentre quelli consortili sono appunto servizi se vogliamo di carattere standard e quindi più facilmente gestibili, in questo caso la diversificazione e la crescita dimensionale comportano il fatto che ci sia una maggior complicità di gestione e da parte dei soci una minor capacità di comprendere dall'esterno il funzionamento del consorzio stesso. Sappiamo che finché tutto va bene e problemi non ce ne sono, nel momento in cui si cominciano a chiedere più fondi ai Comuni allora questo sentimento di comprensione e questa voglia di capire il meccanismo e capire se i soldi sono ben spesi si fa più forte, e credo che questa sia una realtà generalizzata. Il fatto di avere di fronte una entità complessa questo evidentemente complica la vita a chi la guarda e la vuol capire dall'esterno.

L'altra problematica è quella relativa alla gestione del personale. Sappiamo che in passato i servizi economici erano gestiti soprattutto attraverso contratti di collaborazione e sappiamo che ormai non è più possibile, abbiamo dovuto passare a stipulare contratti a tempo determinato e alcuni a tempo indeterminato, anche se appunto poi quelli a tempo indeterminato mi è stato detto che sono relativi esclusivamente ai servizi delegati.

Tuttavia coi contratti a tempo determinato sappiamo tutti che non si può andare avanti a tempo indefinito, possono essere riproposti per una, due volte, ma poi alla fine sappiamo che la normativa obbliga a fare delle scelte. Questo significa potersi trovare nella condizione di dover assumere personale a tempo indeterminato a fronte di servizi che non sono rivolti alla generalità dei soci ma che sono rivolti solo ad alcuni di essi, servizi che il socio stesso potrebbe al termine del contratto disdire e quindi scaricare il rischio del costo del personale sull'intero consorzio e quindi su tutti i soci. Questo vale per il servizio di prestito del personale, chiamiamolo così, che il consorzio svolge ma questo vale anche relativamente a quello della gestione bibliotecaria.

Oltretutto il discorso del prestito del personale ha anche dei caratteri... Siccome non siamo un'agenzia di lavoro interinale, quindi ha anche dei caratteri un po' dubbi dal punto di vista della legalità, ma al di là di questo io credo che sia forte il rischio di aumentare, di ingessare dentro i costi fissi il consorzio per dei servizi che non gli competono, che non sono suoi propri, a fronte della possibilità dei Comuni che invece ne usufruiscono di poter tranquillamente in qualunque momento, o comunque in termini contrattuali ma non in termini definiti sciogliere il proprio impegno nei confronti del consorzio stesso, e quindi gestire questi servizi economici in questa maniera significa trasferire come ho detto il rischio del costo del personale in capo a tutti gli altri soci.

La soluzione che noi vogliamo prospettare è quella di portare ovviamente a compimento quelli che sono i contratti che abbiamo in essere sia per la gestione e il prestito del personale che per la gestione delle biblioteche e non procedere più

a nessun rinnovo, e quindi lentamente in funzione degli obblighi contrattuali che abbiamo in essere andare a svolgere esclusivamente i servizi delegati.

Ovviamente i Comuni a favore dei quali facciamo il prestito del personale penseranno poi all'assunzione in proprio o all'utilizzo di agenzie di lavoro interinale, come vorranno, ma comunque non attraverso un consorzio che ha altre funzioni e altra natura.

Per quanto riguarda poi la gestione invece delle biblioteche questo diciamo che forse è un progetto diverso e che si attaglia forse ad un ente di altra natura, fra Comuni che abbiano l'intenzione di formare una gestione bibliotecaria esterna al Comune stesso e concentrata in un ente a parte.

Io credo che da questa scelta deriverebbe una semplificazione della gestione e quindi una maggiore facilità della stessa, una maggiore misurabilità della stessa da parte dei soci, e io credo inevitabilmente anche una riduzione dei costi generali, per cui il nostro pensiero è che si debba rivedere l'ipotesi gestionale su cui il bilancio è stato fondato.

Grazie.

## **PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego.

## **ASSESSORE ALLA CULTURA PARABIAGO – BESANA RENATO**

Renato Besana, Comune di Parabiago.

Nei giorni scorsi ho scritto agli organi direttivi del consorzio e per conoscenza a tutti voi, credo che abbiate ricevuto copia della mia lettera nella quale esprimevo fortissime perplessità riguardo alla bozza del contratto di servizio 2009 e di conseguenza al relativo bilancio sul quale esso si innerva. Credo che il documento sia noto sia alla Presidenza sia agli altri colleghi di questa assemblea ma ne riassumo per chi non li ricordasse i punti salienti.

Cominciamo dalla catalogazione. La catalogazione non funziona, riceviamo quotidianamente al Comune di Parabiago lamentele da parte degli operatori. Nonostante il vorticoso cambio di software gestionali avvenuto negli ultimi anni, oltretutto con costi non certo marginali, il sistema continua a non funzionare.

Facciamo un esempio soltanto, i solleciti. Al punto 2.5 del contratto di servizio si dice che finché non sarà pienamente funzionante la procedura solleciti nell'ambito dell'applicativo, ovvero spedizione diretta dei solleciti stessi, il CSBNO potrà produrre a richiesta dietro specifico compenso gli invii dei solleciti per singole biblioteche con la procedura POSTEL secondo i vincoli da questa previsti; in altri termini significa che i Comuni sono chiamati a pagare un servizio che già dovrebbe essergli reso gratuitamente o comunque compreso nella quota associativa, perché è il servizio che dovrebbe essere reso dal software che invece non riesce a farlo.

Vendita diretta dei libri degli utenti, attuato dal consorzio attraverso il progetto "best seller": non si trovano al riguardo indicazioni specifiche nel contratto di servizio o in altra documentazione se si esclude la voce finanziaria in entrata nel bilancio di previsione.

La catalogazione come sappiamo è il cuore di una biblioteca, il cuore di una biblioteca più ancora dei libri sono le schede catalografiche. Le schede catalografiche sono spesso lacunose, spesso incomplete, non si trovano, se ne trovano 6 per un titolo e per un altro mancano e così via, ed è una gravissima disfunzione che rende inefficiente l'intero sistema.

Come ho potuto apprendere i libri vengono acquistati col 25% di sconto da un'azienda di Bergamo la quale provvede ad alcuni compiti catalografici. In poche parole il consorzio ha esternalizzato il suo principale servizio, cioè il suo principale scopo, cioè quello di giungere alla catalogazione, rinunciando ad un sostanzioso sconto, perché il 25% sull'acquisto dei volumi è uno sconto ridicolo, le case editrici ai distributori cedono i libri col 60% di sconto. Data la massa di acquisto che noi possiamo fare se andassimo a comprarli da un distributore anziché del 25% avremmo lo sconto del 40%. Questo differenziale è il servizio che essi rendono in aggiunta, ma questo servizio dovremmo riuscire a svolgerlo in house, noialtri dovremmo... ...consorzio perché questo rientra tra i compiti precipui del consorzio, cioè quello di assicurare la catalogazione, invece non ci riesce.

Per quanto riguarda la faccenda del personale mi associo a quanto detto dal Sindaco di San Giorgio su Legnano. Le assunzioni a tempo determinato, anticamera dell'assunzione a tempo indeterminato, aggravano già una pesantissima situazione di personale. Il consorzio è da questo punto di vista un carrozzone bolso che vale un'Azienda Sanitaria della Calabria, questa è la mia personale impressione.

Scorrendo la relazione che ci è stata inviata vedo che si vuole per esempio specializzare le biblioteche... ecco, specializzare alcune biblioteche nell'acquisto a scapito di altre, cioè specializzare biblioteche negli acquisti. Questo è in contrasto con la funzione della biblioteca nel territorio, non mi sembra un'idea particolarmente brillante ma rientra in questa generale burocratizzazione.

Il consorzio si è messo su dei binari che hanno la fine quella di trasformare le biblioteche in semplici sportelli del consorzio, le biblioteche e i Comuni acquistano servizi dal consorzio e le biblioteche sono degli sportelli. Anche la biblioteca unica rientra in questa visione, visione alla quale io sono assolutamente contrario, snatura la funzione delle biblioteche civiche e comporta, come ha comportato in questi anni, dei costi spaventosi.

Ora il consorzio gode di entrate certe, alla stessa maniera dei Comuni, e gode di entrate certe che può naturalmente prevedere con chiarezza. Ci viene chiesto di versare assolutamente entro la fine del mese di marzo la prima rata della quota di partecipazione per evitare interessi bancari. Mi chiedo come ciò possa accadere, essendo in presenza di entrate certe che vengono versate a intervalli prefissati e sapendo quali sono i servizi da rendere senza la possibilità di gravi scostamenti, come si arrivi a non avere cassa nel mese di marzo. Se questo è determinato dal ritardo dell'approvazione del bilancio sarebbe bastato predisporre i necessari documenti contabili e approvare il bilancio nel mese di gennaio, cosa che non era assolutamente impossibile perché qui si tratta di un bilancio di routine, non si tratta né di fare degli investimenti né di altro. Il consorzio è una amministrazione pubblica, gli stessi vincoli che ha il Comune li ha anche il consorzio; i Comuni riescono a risolvere questo problema brillantemente senza ricorrere ad anticipazioni di cassa o ad onerosi prestiti bancari. I prestiti

bancari del consorzio sono l'indizio di una cattiva gestione perché tutto potrebbe essere facilmente programmabile.

Il contratto di servizio, come ripeto, e rimando alla lettera piuttosto specifica che è già stata inviata sia agli organi direttivi del consorzio sia a tutti gli altri Sindaci e Assessori che fanno parte del nostro consorzio, e rimando a queste conclusioni piuttosto specifiche, questo per palesare la mia insoddisfazione sul funzionamento del consorzio.

Siccome l'ora è tarda non mi dilungo ulteriormente ma vi sarebbero anche altri punti dolenti su una gestione che mi sembra quanto meno opaca.

Grazie.

#### **PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego.

#### **ASSESSORE ALLA CULTURA CORMANO – VANGELISTA FABRIZIO**

Sì, brevemente. Sono Vangelista Fabrizio, Cormano.

A me sembra che invece, non so, forse vivo un'altra realtà territoriale, ma volevo solo testimoniare brevemente che il Comune di Cormano sarà una realtà felice ma gli utenti del Comune di Cormano sono abbastanza contenti del funzionamento del consorzio, quindi non si lamentano della catalogazione.

#### **ASSESSORE ALLA CULTURA PARABIAGO – BESANA RENATO**

Io ho parlato degli operatori, non degli utenti.

#### **ASSESSORE ALLA CULTURA CORMANO – VANGELISTA FABRIZIO**

No, no, io parlo di operatori e di utenti insomma, sia gli operatori che lavorano nella biblioteca sia gli utenti sono sempre stati molto contenti; poi ovviamente tutte le cose sono perfettibili, si possono migliorare, credo che però parlare di gestione opaca sia un po' un azzardo.

Comunque ognuno ha le sue considerazioni puntuali che apprezziamo, apprezzo, perché sono state precise, puntuali, ordinate e non frutto di demagogia o altro, per cui è sicuramente apprezzabile l'analisi, io però penso che come Cormano noi siamo appunto contenti della gestione e anche dello sforzo che il consorzio fa da tanti anni per stare in piedi.

Sulla questione del personale, molto brevemente. Quest'anno Cormano non ha avuto bisogno di personale aggiunto a quello della biblioteca ma una serie di concomitanze purtroppo ci portano l'anno prossimo ad avere due persone fondamentali che si allontaneranno dal servizio biblioteca, che sono persone che lavorano al Comune di Cormano. Questo è un esempio per dire che noi sicuramente l'anno prossimo avremo bisogno come l'ossigeno, come l'aria di questo discorso, cioè di poter inserire delle persone a tempo determinato nella nostra biblioteca finché ci permetterà il Governo di centro destra di assumere un po' di personale in Comune, adesso non lo possiamo fare.

Quindi quello che sta accadendo nel consorzio è semplicemente una richiesta che i Comuni, quasi tutti, forse i più piccoli no, mi rendo conto che un Comune che magari ha una biblioteca più piccola non incontra questi problemi, però il bisogno di personale è un bisogno autentico e credo che la logica consortile porti a ragionare un Comune, come il Comune di Cormano che appunto non ne ha mai quasi avuto bisogno, al fatto che prima o poi potrebbe averne bisogno visto che è sempre più difficile fare concorsi e assumere personale negli enti locali. Poi è chiaro che per fortuna...

## **PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Per piacere non interrompiamo mentre le persone parlano.

## **ASSESSORE ALLA CULTURA CORMANO – VANGELISTA FABRIZIO**

E' chiaro, poi dopo abbiamo magari... Io credo che ci siano dei servizi come la biblioteca che sono dei servizi importantissimi che vadano preservati. Il discorso sul fatto che poi questa massa di lavoratori diventano lavoratori diciamo a tempo indeterminato, quindi pesano sul consorzio, questo è sicuramente un discorso che va preso in considerazione, non è che siamo qua a nasconderci dietro ad un dito e dire che i problemi non esistono, però credo che il consorzio debba ragionare non in un'ottica di retroguardia ma in un'ottica di sviluppo dei suoi "business", perché non è soltanto qui la questione di prestarsi i libri tra Comuni e di catalogarli.

Qui il consorzio nacque con una logica di intervento nella cosa pubblica, assieme alla cosa pubblica per espandere il raggio d'azione nell'ambito culturale e del prestito dei libri ma anche nell'ambito del funzionamento della attività culturale tra Comuni. Quindi tutta la questione che riguarda l'archivio, e quindi riprendo anche il personale, sono vicende nate dalle esigenze dei Comuni che credo che prima o poi stanno già portando e continueranno a portare benefici ai Comuni.

Questo momento di crisi a mio avviso, nel piccolo osservatorio cormanese, non ci deve portare ad avere la paura di affrontare il futuro in una logica di ingrandimento delle realtà consortili, in una logica di differenziazione degli affari del consorzio e degli affari dei Comuni, e credo che almeno dal mio punto di vista non si possa e non si debba parlare di carrozoni quando sono realtà a cui bisogna stare molto attenti.

Ecco, sulla questione probabilmente della catalogazione, non tanto dell'efficienza della catalogazione ma delle spese che riguardano la catalogazione si possono vedere dei correttivi, si possono inserire sicuramente, si devono fare dei ragionamenti pratici, su questo sono d'accordo, però la logica consortile che deve essere una logica in espansione va preservata e bisogna giocare all'attacco e non in retroguardia da questo punto di vista nonostante il tempo che stiamo vivendo non sia dei migliori e tutti abbiamo, tutti quanti, me ne rendo conto, difficoltà di bilancio, però se al Comune di San Giorgio su Legnano – faccio un esempio – che vedo che è piccolo in termini di abitanti, non so che biblioteca abbia, però magari ha uno o due dipendenti della biblioteca e un domani non riesce più ad assumere credo che non faccia gioco anche a questo Comune avere la possibilità di tenere aperta la biblioteca e di non chiuderla.

Grazie.

**PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Grazie. Altri interventi? Altrimenti passo... Prego.

**ASSESSORE ALLA CULTURA CUSANO MILANINO – BONGIORNI GIORGIO**

Giorgio Bongiorno, Assessore di Cusano Milanino.

Io mi associo sulle linee di fondo del precedente intervento e ho anche apprezzato soprattutto l'intervento del rappresentante di San Giorgio su Legnano il quale è entrato in una disamina piuttosto puntuale e ha dato degli spunti che possono poi anche essere oggetto di approfondimento, non riesco invece a seguire il giudizio di fondo dato da Parabiago perché il consorzio svolge una sua funzione. Anch'io non ho né da parte degli operatori né da parte degli utenti particolari tipi di lamentele, ma devo aggiungere che in una situazione di difficoltà il consorzio non si è comportato come un carrozzone. Perché il carrozzone dice: mi dovete dare l'adeguamento ISTAT? Datemelo, questo è un problema vostro, non è un problema mio. Ma il consorzio si è invece comportato come un ente economico che comprende anche i problemi dei consorziati e in relazione a queste problematiche sa anche produrre al suo interno dei correttivi, in una situazione in cui tra l'altro – questo lo dice chiaramente la relazione del Consiglio di Amministrazione – c'è una riduzione di 30.000 € del finanziamento regionale e c'è anche un consorziato di peso, Limbiate, che esce.

Quindi mi sembra che si possano accettare alcune valutazioni tecniche, l'ha già detto Vangelista, tutto quanto è perfettibile, ma dire che il consorzio si sia comportato in una situazione di crisi da parte degli stessi consorziati come un carrozzone questo è un giudizio sul quale io non mi trovo assolutamente d'accordo.

**PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Grazie. Prego.

**SINDACO SAN GIORGIO SU LEGNANO – COLOMBO MARZIO**

In merito all'intervento dell'Assessore del Comune di Cormano vorrei dire che non nego che i Comuni abbiano la necessità di poter fare degli innesti di personale perché appunto venga a mancare nel settore biblioteca come in tutti gli altri settori il proprio personale, quello che voglio dire è che non è il ruolo del consorzio quello di fare del prestito di personale, cioè assumere in proprio per poi cedere ai Comuni, perché evidentemente dal momento che abbiamo visto che questo tipo di funzione nel tempo porta a stabilizzare e a irrigidire, a stabilizzare il personale con i contratti a tempo determinato e a irrigidire quindi i costi del consorzio, quando il Comune avrà finito di avere questa necessità ci potremmo trovare delle persone che nessun altro Comune vuole e che quindi sarebbero in esubero e costituirebbero un costo per tutti gli altri membri del consorzio stesso.

Quindi se il Comune di San Giorgio piuttosto che di Cormano ha necessità temporanee deve rivolgersi a quegli strumenti che ci sono sul mercato che sono le agenzie o che sono delle cooperative, o comunque qualcosa che... enti e strutture che abbiano questa finalità, quella di dare del personale, fornire del personale temporaneamente. Non è questo lo scopo del consorzio, quindi a maggior ragione...

Nel nostro Comune abbiamo una sola bibliotecaria, è un Comune di meno di 7.000 abitanti, quindi se manca lei siamo nelle peste, dobbiamo chiudere la biblioteca, quindi dovremmo correre ai ripari, ma con questo non voglio dire... E quindi la necessità esiste, c'è per tutti, è innegabile, però non è il consorzio lo strumento.

Grazie.

## **PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Lascerei la parola al Presidente del Consiglio di Amministrazione in modo tale che magari nella replica poi offra ulteriori spunti, poi facciamo un secondo giro.

## **PRESIDENTE CDA – LOZZA MAURIZIO**

Cercherò di essere molto sintetico per enucleare i due nodi che sono stati sollevati.

Il Sindaco di San Giorgio in buona sostanza richiama l'assemblea ad un compito che è il suo, perché la decisione di dare corso alle attività economiche deriva da decisioni assembleari che hanno deciso nel corso degli anni di utilizzare questo strumento a sostegno delle attività delegate.

La proposta che il Sindaco di San Giorgio fa è col prossimo bilancio chiudiamo tutta la gestione delle attività economiche, perché questo riporta secondo lui il consorzio alla sua funzione naturale e rende più chiara la gestione.

Innanzitutto la sua funzione deriva da quello che c'è scritto nello statuto e nello statuto c'è anche questa possibilità, quindi il consorzio è dentro i vincoli statutari, noi possiamo però provare a fare una simulazione che preveda la rinuncia alla gestione di tutte le attività economiche e alle conseguenze che si determinano, perché se da una parte possiamo concludere una grande massa di contratti a tempo determinato e quindi non avere grandi ripercussioni, che sono quei 700.000 € o 750.000 € che vedete evidenziati nel prospetto del personale dedicato alle biblioteche, occorre poi però fare una verifica rispetto al rientro di costi che abbiamo scaricato su operatori delle attività delegate a carico delle attività economiche. Quindi anche se si può pensare a trasformare i tempi pieni in tempi determinati eccetera, con tutte le ripercussioni del caso ovviamente, ma è evidente che - la tabella che vi abbiamo distribuito e che è stata ignorata e secondo me invece dovrebbe essere letta con attenzione - probabilmente raggiungeremo immediatamente la quota del vimercatese, perché avrete visto che questo carrozzone... Mi spiace, io rifiuto questa definizione perché non solo è un parere personale ma è un'offesa al Consiglio di Amministrazione che lavora per

riuscire a portare a casa il massimo. (intervento fuori microfono) No, no, scusi, poi faccia... Come? (intervento fuori microfono)

Il lavoro del Consiglio di Amministrazione, che è un lavoro fatto prevalentemente con decisioni unanimi e che consiste nel cercare di raggiungere degli obiettivi, mi sembra che abbia prodotto dei risultati. Io mi preoccupo della parte economica ma mi preoccupo molto di più della parte qualitativa, e questi dati sono dati che dicono che il Consorzio ha una performance qualitativa che è superiore a tutti i sistemi della provincia di Milano. Allora qualcosa vorrà dire. Abbiamo costi minori, performance migliori, però ci si dice che siamo un carrozzone; probabilmente i dati che sono stati analizzati o non sono stati analizzati correttamente o si è dimenticato di analizzare qualche dato.

Però questa esercitazione che ci propone il Sindaco di San Giorgio su Legnano possiamo farla e vedere in una prossima assemblea che cosa vorrebbe dire gestire il consorzio con le sole attività delegate, dopo di che di fronte ad un dato oggettivo... Tenete conto che – lo ripeto nuovamente – gli uffici del consorzio e tutte le carte del consorzio sono a disposizione delle amministrazioni consorziate per tutte le verifiche che queste vogliono fare. Di fronte ad una ipotesi del genere l'assemblea può con cognizione di causa decidere quale strada affrontare.

A me spiace che non sia arrivata per tempo la risposta articolata che abbiamo predisposto alla lettera che ci ha inviato l'Assessore... (intervento fuori microfono)

## **PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Per cortesia, è la terza volta! (intervento fuori microfono) Per piacere! Per cortesia!

## **PRESIDENTE CDA – LOZZA MAURIZIO**

Comunque l'abbiamo scritta, spero che risponda puntualmente ai rilievi che l'Assessore ha fatto. Non credo di dover tediare l'assemblea con una lettura puntuale della lettera perché è piuttosto lunga; spero che gli argomenti che abbiamo introdotto soddisfino le puntualizzazioni che sono state fatte nella lettera da parte dell'Assessore di Parabiago. Poiché si tratta prevalentemente di questioni di ordine tecnico io sottoporrei anche la lettera alla Commissione Tecnica che ha le competenze per valutare nel merito le osservazioni che sono fatte e per avere anche dai bibliotecari una posizione rispetto ai rilievi che sono fatti.

Aggiungo solo una cosa che è emersa e che mi sembra sia dirimente rispetto alla filosofia che guida il consorzio rispetto ad una affermazione che ha fatto l'Assessore di Parabiago. L'obiettivo del consorzio sono gli utenti, gli operatori delle biblioteche sono al servizio degli utenti, quindi gli operatori giustamente rilevano le carenze ma devono verificare quali sono le strade per soddisfare l'utenza, e credo che l'Assessore possa valutare positivamente l'indice di gradimento dei suoi utenti, perché noi lo valutiamo attraverso rilevazioni periodiche e questo ci risulta.

L'altro elemento è quante risorse si mettono a disposizione per raggiungere certi risultati. Quando parliamo di specializzazione degli acquisti non diciamo che la biblioteca di Parabiago acquista filosofia, quella di Novate acquista scienze sociali e quella di Cinisello la narrativa, diciamo utilizziamo le specializzazioni che hanno i diversi bibliotecari e che fortunatamente sul territorio ci sono. Hanno la possibilità di essere loro in prima persona coloro che orientano gli acquisti su determinate materie, ovviamente saranno poi le biblioteche che acquisteranno sulla base di queste indicazioni. Quindi forse questa espressione l'abbiamo usata male, il significato però della specializzazione sta in questi termini, utilizzare al meglio le professionalità che i diversi bibliotecari presenti sul territorio hanno per migliorare gli acquisti che vengono effettuati e per razionalizzare, tenendo conto che attraverso il sistema del prestito interbibliotecario noi siamo in grado di soddisfare tutte le esigenze degli utenti indipendentemente dalla collocazione dei volumi.

## **PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Prego.

## **ASSESSORE ALLA CULTURA SETTIMO MILANESE – VICARIOTTO LAURA**

Vicariotto, Settimo Milanese.

Io non intendo pronunciarmi né per il carrozzone né per la carrozza reale, né per dire che il consorzio fa schifo né per dire che funziona benissimo; credo che tutte le occasioni di incontro che abbiamo a partire dal seminario sul decennale che andrebbe ripreso nel percorso di studi di ricerca fino alle assemblee siano occasioni per trovare i terreni di perfezionamento per perfezionare il lavoro del consorzio.

Basandomi sulla mia esperienza ormai quinquennale dico quali sono le difficoltà personali e collettive in questo percorso, che non sono strettamente legate all'attuale bilancio di previsione ma anche, quindi vorrei soffermarmi sugli aspetti del funzionamento che sono a mio parere perfezionabili.

Primo. Se esistono, e andrebbe valutato quanto sono diffuse queste segnalazioni di difficoltà da parte degli operatori delle biblioteche, possono essere lette in parte come, ed è stato anche esplicitato nella relazione che aveva accompagnato il seminario sul decennale di resistenze ai cambiamenti, però è compito di chi gestisce la partita delle trasformazioni quella anche di individuare se ci sono delle difficoltà oggettive. Anch'io in una biblioteca che funziona benissimo ho sentito parlare di difficoltà iniziali nell'uso di CLAVIS, poi le cose sono andate... Allora, non è compito mio spiegare il perché, ma se al corso di formazione che è stato fatto per gli operatori fosse stato necessario far seguire, come viene anche... Non lo so, insomma trovando le strategie e i metodi per andare ad individuare difficoltà oggettive e andare al loro superamento. Questo per quanto riguarda gli operatori.

Per quanto riguarda gli amministratori il percorso è stato più complesso, nel senso che io ci ho messo 5 anni a capire certe cose, ci ho messo 5 anni e ancora me ne sfuggono tantissime. Io non ho la capacità, la bravura e la competenza di altri miei colleghi che riescono a leggere anche oltre a quello che c'è scritto,

faccio già fatica - dico la verità – a leggere l'impianto, a interpretare l'impianto e le logiche - senza nessun retropensiero - di questo bilancio. Già questa divisione tra attività economiche e delegate che è tipica del bilancio del consorzio e non di altri bilanci non è di facile comprensione, cosa per la quale avevo chiesto ed ho ricevuto adesso un elenco delle attività economiche.

Io non credo che a questo punto possiamo dire azzeriamo tutto e torniamo indietro, né credo che a questo punto si possa dire facciamo a meno del consorzio, perché anche biblioteche più grosse e più importanti della mia credo che abbiano bisogno... Insomma, è inutile che spieghi dell'importanza della rete e della... E non credo che stante le voci delle attività economiche che ho letto adesso nell'elenco si possa dire no, azzeriamo.

Per non dire che la questione del personale effettivamente è un problema e come tale andrà affrontato. Posso anche dire, potrei dire noi ci abbiamo già pensato, perché abbiamo effettivamente una persona per 6 mesi e poi procederemo ad un concorso. Non tutti i Comuni lo possono fare, quindi bisognerà vedere come risolvere. Ci sono Comuni che reggono l'attività della loro biblioteca o di centri affini sul personale del consorzio, non è che bisogna dire da domani li mandiamo tutti a spasso e chiudiamo tutto; bisognerà su questo fare effettivamente una riflessione.

Altre attività economiche secondo me fanno parte, è vero che sono inserite in normative, leggi, proposte, cioè sono legali e lecite, però a mio parere la scelta di tali attività fa parte di quel percorso di trasformazione - alcuni di voi saranno stufi di sentirmelo dire ma io insisterò fino alla morte – che assieme dobbiamo fare per capire dove andremo a parare. Cioè io sono convinta che la biblioteca non può essere più quella di 50 anni fa, che sicuramente in futuro... Già adesso le nostre biblioteche hanno servizi aggiuntivi, si muovono come centri culturali oltre che come punti di prestito libri, fanno delle cose, e sono sicura che questo percorso avrà degli sviluppi.

Quello che però mi sfugge è un percorso collettivo e collegiale su questa cosa, cioè non è possibile che noi da un'assemblea all'altra andiamo scartabellando e cercando di capire da un documento e l'altro dove stiamo andando. Allora quello che io chiedo, in un funzionamento che spero diventi sempre più efficace e più efficiente anche nell'informazione e anche nei tempi, perché non si può essere convocati alle riunioni due giorni prima e ricevere il documento nel momento in cui lo utilizzi, cioè anche la tenuta sui tempi, cioè sull'organizzazione, per quante difficoltà ci possano essere, per la carenza di personale eccetera eccetera, però è una cosa importante perché poi la condivisione si gioca su queste cose qua.

Quindi io chiedo a questo "non-carrozzone" di fare lo sforzo più grosso possibile per un reale, effettivo coinvolgimento dei Comuni che non hanno appaltato all'esterno, che fanno parte di questo Consorzio, che sono dentro a questo servizio, per un percorso comune; questo per non arrivare tutte le volte a dire, a doverci schierare o cose di questo genere. Questo è il dato che a me manca.

Poi sul bilancio di quest'anno, è conservativo, va bene ma io vorrei capire: sul 2010? Ci manca sempre la prospettiva futura, a meno che, non voglio essere cattiva, non sia nella testa di qualcuno e noi non ne siamo al corrente, spero di no.

Grazie.

## **PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Grazie. No chiedo scusa. C'era prima... prego.

## **ASSESSORE ALLA CULTURA LAINATE – SPOTTI CELESTA**

Buonasera, sono Spotti del Comune di Lainate. Esprimo, non per spirito di polemica, il mio sconcerto per alcune espressioni che ritengo forse siano più dovute ad una non conoscenza della realtà che non ad una conoscenza: è vero, i documenti, i dati che sono emersi questa sera, soprattutto la lettura di alcuni dati denota una attenzione ai documenti però ritengo che certe affermazioni siano davvero, almeno per quanto riguarda Lainate, diverse e non corrispondenti a quello che noi quotidianamente vediamo seguendo da vicino la nostra utenza; e vi assicuriamo che in Comune noi ci siamo, seguiamo le attività anche laddove sono decentrate e con gli utenti abbiamo un rapporto volto anche a verificare il grado di gradimento di questa attività rispetto all'utenza in generale. Quindi abbiamo dei dati che ci consentono di dire che il servizio erogato è un servizio che risponde alle esigenze dell'utenza, quindi per quanto riguarda Lainate mi dissocio totalmente dalle espressioni liquidatorie che sono state espresse in alcuni interventi.

Entro invece nel merito delle questioni che riguardano il bilancio, scusate ho preso appunti in un altro foglio... dunque, in un momento congiunturale particolarmente negativo leggo in questo bilancio lo sforzo di contenere quella che era stata la spinta, l'innovazione che a questo tavolo spesso è stata data. Perché se il Consorzio – in più anni e in più riprese – si è fatto carico di effettuare delle proposte di innovazione all'interno dell'attività proposta è anche in virtù di una sollecitazione che è venuta da questi tavoli, anche dal momento di incontro e confronto a cui faceva riferimento l'Assessore di Settimo Milanese. Abbiamo dovuto fare passi indietro, proprio tenendo conto delle difficoltà: è un momento congiunturale difficile, con il personale non è possibile godere di quella flessibilità, lo vediamo all'interno dei Comuni, non lo possiamo fare noi però verificiamo che questo aspetto sicuramente di non flessibilità non ci consente di esercitare e di effettuare tutta una serie di servizi e di attività che però vengono richiesti dall'utenza e che quindi chiediamo al Consorzio di poter fare. Da qui io ritengo che la distinzione tra funzioni delegate, prevista appunto dallo Statuto, e funzioni economiche che vengono effettuate anche sulla richiesta dei soci, dei Comuni, possa essere letta in un'ottica diversa; possa essere letta in modo che tra le due funzioni ci sia una sorta di complementarità per cui le funzioni economiche richieste dai singoli facoltativamente, non obbligatoriamente, possano aiutare a sostenere le altre.

Vedo dalle tabelle e ringrazio il Presidente per averci fornito questi dati – forse è la prima volta che si fa questo sforzo di lettura confrontando tra loro realtà diverse che hanno comunque obiettivi simili - volti ad individuare le funzioni alle quali facciamo ricorso maggiormente, e che mettono in evidenza come il costo a carico dei comuni sia comunque un costo contenuto: non oso dire che sia in assoluto il più contenuto ma sicuramente questa strada che abbiamo scelto negli

anni passati ci ha portato ad ottenere risultati confortanti. Evidentemente la realtà del Consorzio è cresciuta, non è diventata affatto un “carrozzone”, ha tenuto conto delle esigenze dell’utenza e lo ha fatto cercando di salvaguardare anche principi di efficacia e di efficienza. Io in questa tabella, che rileggerò con maggiore attenzione, di primo acchito vedo sicuramente un dato positivo.

Lo sforzo che in questo bilancio è notevole, è grosso, e ci porta a dire che nonostante la contrazione di alcune voci probabilmente saremo chiamati per rincontrarci e vedere come far fronte ad alcune voci di uscita che non sono sufficientemente coperte.

Per cui, per ora io prendo atto delle scelte fatte, degli sforzi che hanno portato comunque a contenere alcune voci di spesa soprattutto nelle attività economiche, mi sembra di capire, più che nelle attività delegate.

Invito il Consorzio a proseguire su questa strada e comunque a continuare a fare quello che ha fatto nel passato, a raccogliere quelle che sono osservazioni critiche, farne tesoro, cercare di adeguare le proposte a quelle che sono le esigenze dei soci tenendo conto che effettivamente da una parte si vorrebbe veder crescere il servizio però questo deve avvenire proporzionalmente e coerentemente con quelle che sono le risorse dei soci: mi sembra però che questo aspetto sia sempre stato tenuto in considerazione e mi auguro che continui ad avvenire questo.

#### **PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Grazie. Prego Besana.

#### **ASSESSORE ALLA CULTURA PARABIAGO – BESANA RENATO**

Io volevo solo dire, volevo solo fare una precisazione. Sono d’accordo con la collega di Settimo e correggo la mia precedente affermazione: il consorzio non è un carrozzone, è un “non carrozzone”. Mi sembra che la definizione sia particolarmente adatta a contesto, e ringrazio la collega per avermela suggerita.

#### **PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Prego.

#### **ASSESSORE ALLA CULTURA PERO – STOCCHI MARIA LUISA**

Buonasera a tutti, Luisa Stocchi, Comune di Pero. Dunque io, al di là delle definizioni che lasciano dal mio punto di vista il tempo che trovano poiché alle definizioni può essere sempre dato un diverso valore, a seconda di chi lo dice e di chi lo sente, io invece mi sentirei di spendere una parola importante sulla validità dei servizi economici.

Il mio Comune, dalla tabella che ringrazio di averci fornito, è uno di quelli che più si avvale di servizi economici che noi anche paghiamo per la quasi totale complessità, e devo dire che ritengo che questi servizi sono servizi di altissima qualità.

Anzi, a dire la verità è un invito che vi faccio a ragionare sulla possibilità di accedere a questi tipi di servizi per la qualità che hanno in sé e anche come palestra e sperimentazione di nuove possibilità di sviluppo dei sistemi bibliotecari nel futuro.

Per quanto riguarda ad esempio il servizio di archiviazione, vedo che non molti comuni se ne avvantaggiano: per quanto credo che ognuno dei comuni si approvvigioni per le esigenze dell'archivio con modalità diverse, credo che la qualità espressa per i servizi di archiviazione del consorzio sia molto molto elevata, tant'è vero che riceve complimenti anche da parte di chi si occupa dei servizi patrimoniali.

Per quanto riguarda invece i servizi economici, è un grosso dispiacere pensare che la maggior parte dei servizi economici siano "uso del personale" perché dal mio punto di vista sarebbe molto più interessante e intelligente che ogni Comune potesse provvedere, visto che il personale serve, all'assunzione dello stesso personale che fa funzionare la biblioteca.

Ma tutti noi sappiamo essendo amministratori – io personalmente da 13 anni – che questo non è possibile perché le leggi e il contenimento delle possibilità di assunzione dei Comuni stessi spesso impedisce ai Comuni di fare questo tipo di scelte, e quindi non è certo un giudizio negativo o un giudizio di scarsa attenzione amministrativa il dire che alcuni Comuni si avvalgono di personale del Consorzio, perché diversamente non potrebbero fare.

Anche perché i servizi bibliotecari devono, per loro stessa natura, esprimere qualità e noi sappiamo bene che nessun tipo di agenzia interinale o nessun tipo di sedicente cooperativa è in grado di esprimere la stessa qualità che gli operatori formati dal Consorzio riescono invece a dare e a portare nei nostri servizi.

Per quanto riguarda invece l'aspetto di altri servizi economici attivati, cito ad esempio il CentRho per quanto riguarda Rho, la biblioteca di Barbaiana per quanto riguarda Lainate, PuntoPero per quanto riguarda Pero, io credo che lì si giochi proprio una palestra di sperimentazione di nuovi modelli bibliotecari, cioè di utilizzo in modo diverso di quelli che sono gli spazi biblioteca, in modo più agile, in modo che consenta proprio di capire attraverso l'esperienza dove possiamo andare.

Cito l'esempio di Puntopero: in due anni di attività ha fatto 1500 nuove iscrizioni, millecinquecento nuovi iscritti su 10.000 abitanti. Capite che questo è un valore aggiunto sul quale dobbiamo ragionare: non è vero che dobbiamo schiacciare il nostro pensiero solo sulle attività ordinarie, diciamo così, ma forse dobbiamo spingerci un po' più in là nella prospettiva dello sviluppo dei servizi culturali per tutto il nostro territorio, non solo per il nostro singolo Comune. Dovrebbe starci a cuore il bene di tutti questi 753.000 residenti di questo Consorzio.

Infine un'osservazione sul personale. Sinceramente, io ho sempre detto che la qualità delle cose la fanno le persone: se il personale serve, va assunto, e se il personale lavora a tempo determinato per noi da molto tempo va assunto a tempo indeterminato, e non lo trovo assolutamente né scandaloso né così drammaticamente evidenziante un malgoverno, un'incapacità gestionale. Io non trovo niente di sbagliato nello stabilizzare il personale e riterrò sempre questo uno dei compiti pubblici per tutti noi quindi anche per il consorzio. Io sono molto contenta invece che si sia riusciti a chiudere la trattativa sindacale perché

sembrava una strada molto in salita: penso che proprio i Comuni che hanno dato al Consorzio gli indirizzi per chiudere la trattativa si siano assunti fino in fondo le proprie responsabilità di amministratori pubblici e di datori di lavoro, quali noi di fatto siamo nei confronti del nostro personale e quindi anche nei confronti del personale del Consorzio. Grazie.

## **PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Prego.

## **SINDACO SAN GIORGIO SU LEGNANO – COLOMBO MARZIO**

Più che altro delle precisazioni. La prima riguardo l'intervento del rappresentante del Comune di Lainate che ha fatto riferimento a delle volontà liquidatorie: non so se si riferisse a quanto detto da me ma lungi da me voler liquidare il Consorzio. L'ipotesi che ho fatto è perché ritengo che l'attività propria del consorzio sia fondamentale, specialmente per un piccolo comune come quello che rappresento. Da quando c'è il prestito interbibliotecario l'afflusso dei cittadini alla biblioteca è notevolmente aumentato, quindi il giudizio sull'attività del Consorzio, l'unica che nel Comune abbiamo sperimentato, e non perché... quindi... dopo verremo a quanto detto dal rappresentante del Comune di Pero... quindi lungi da me il voler mettere in dubbio la validità e la qualità del Consorzio e di quello che fa.

Il problema, come giustamente detto dall'Assessore di Settimo, è quello di condividere il percorso, di condividere i servizi. Il Consorzio, per sua natura, e qui faccio riferimento al Codice Civile, la sua funzione è quella di suddividere i servizi tra tutti i consorziati: e il servizio che condividiamo tutti è quello del prestito, gli altri sono servizi a chiamata e quindi non consortili. Non voglio mettere in dubbio né l'utilità per i Comuni né la validità del servizio, non è questo il problema. Il problema è che se tutti decidiamo di dare in affidamento, in gestione la propria biblioteca ad un ente centrale, ad un consorzio va benissimo, lo facciamo tutti e quindi è qualcosa di consortile, appunto. Ma se invece c'è dell'altro e quindi ci sono dei servizi individuali, allora non è più il consorzio l'entità a cui fare riferimento: ma questa non è semplicemente una constatazione di carattere legale, ma una constatazione che fa riferimento alla volontà dei soci di partecipare al consorzio. La condivisione va fatta a monte, non va fatta spingendo servizi a carattere individuale all'interno di un ente che non è preposto a questo: se la formazione del personale è validissima, eccetera, si faccia qualcos'altro, un'azienda speciale, si faccia un'altra entità che abbia il compito di fornire ai Comuni dei servizi a chiamata. Lo scopo del mio intervento non era quello di dare dei giudizi negativi né sul Consorzio né sui servizi economici, assolutamente: semplicemente quello che ritengo è che serva una netta definizione dell'attività del Consorzio in merito a quelli che sono i servizi delegati. Questo perché ritengo che la semplicità e la chiarezza per tutti paghi, alla lunga paghi: perché consente di

focalizzarsi sul servizio proprio. Questi sono appunti che mi sono venuti in mente sentendo rappresentanti nei precedenti interventi.

In chiusura, poiché ringrazio il Presidente del Consiglio per la disponibilità ad elaborare un'ipotesi di bilancio che tenga conto del nostro suggerimento, fino ad allora noi ci asterremo dall'esprimere giudizi sul bilancio della biblioteca per il 2009. Grazie.

## **PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Altri interventi? Prego.

## **ASSESSORE ALLA CULTURA CINISELLO BALSAMO – SACCO GIUSEPPE**

Sì, volevo brevemente fare un intervento, innanzitutto di apprezzamento per la relazione che è stata fatta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. Tra l'altro trovo la relazione scritta molto articolata, con dati che ci devono far ragionare sul mantenimento della funzione originaria attribuita al Consorzio, che è un'entità evidentemente a sostegno delle Amministrazioni e delle biblioteche, per raggiungere credo essenzialmente due obiettivi: quello di continuare a sviluppare cultura attraverso le biblioteche, cercando di utilizzare un meccanismo organizzativo che metta insieme le competenze e le sinergie per contenere il più possibile questi costi. Credo che tutti quanti abbiamo davanti agli occhi innanzitutto che lo sforzo per mantenere elevato il livello di attenzione verso la cultura non è pari a tutti i livelli istituzionali perché se andiamo a vedere i dati vediamo che dal 2001 in avanti sia la Provincia sia la Regione Lombardia hanno ridotto via via la loro contribuzione al Consorzio ed è evidente che maggiore onere soprattutto è ricaduto sui Comuni, sulle singole entità. Ma il dato più significativo è che credo sia stato raggiunto l'obiettivo di continuare ad aumentare le performance in termini di indici di diffusione della cultura e della lettura. Già il valore medio di prestito credo sia un dato significativo per quanto riguarda il mio comune – sono Sacco del Comune di Cinisello, mi scuso per non essermi presentato prima – nell'indice di gradimento dell'indagine che facciamo ogni due anni la biblioteca costantemente rimane al primo posto, il che vuole dire che per le Amministrazioni che si sono susseguite la biblioteca è continuata ad essere non un costo ma un grande investimento delle Amministrazioni a servizio del cittadini per la crescita della collettività. Credo che in questo il Consorzio abbia dato un contributo straordinario. La nostra è una delle biblioteche evidentemente più grandi ma non negheremo mai il principio solidaristico che ci porta ad avere costituito il consorzio, principio solidaristico che vuole dire aiutare ad aggiungere prestazioni elevate anche ai comuni di diverse dimensioni che per tutta una serie di ragioni anche di massa critica, di risorse, di spazi, di volumi a disposizione e così via, non potrebbero essere raggiunti. Quindi lo scopo per i settecentomila utenti, abitanti anzi, che serve il Consorzio credo che sia raggiunto e che dovremmo continuare ad apprezzare il lavoro e investire perché ci sia il miglioramento nel tempo.

Vorrei poi dire il mio parere circa le attività economiche, delle quali il mio Comune si avvale. Io credo che non si tratti e che non si devono confondere attività che sono soprattutto di fornitura di competenze: competenze non vogliono

dire intermediazione di personale, ma vogliono dire mettere a disposizione del personale che lavora in una squadra, che ha della formazione, che ha dell'esperienza e fare in modo che possa essere utilizzato efficientemente per tutto il sistema complessivo delle biblioteche. La nostra biblioteca fa utilizzo di questo personale. Noi siamo molto contenti che sia stato raggiunto l'accordo sindacale perché questo personale possa lavorare a piena dignità, al pari degli impiegati delle singole amministrazioni. Ma tutti conosciamo le rigidità delle amministrazioni: non è chiesto al Consorzio di sopperire alle rigidità delle singole amministrazioni, è chiesto semplicemente in un concetto d'insieme di utilizzare in maniera più efficiente le risorse. Penso che tutto questo sia stato raggiunto.

In sintesi penso che la tabella dei benchmark che ci dicono i livelli di prestazione e i livelli di costo dovrebbe chiudere la discussione e farci considerare il Consorzio Bibliotecario Nord Ovest come una delle migliori organizzazioni, per cui si continua a lavorare per fare un'affinamento delle capacità organizzative ma credo che non dovremmo mai rinunciare alla capacità di produrre innovazione anche dal punto di vista organizzativo ma non solo, anche di natura tecnologica, anche di natura di modelli, perché è solo così che si raggiunge un risparmio ed è solo così che si fa crescere il livello di diffusione della cultura e della lettura.

#### **PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Grazie. Altri interventi? Prego.

#### **ASSESSORE ALLA CULTURA BOLLATE – WALTER MORO**

Sono Walter Moro, assessore al Comune di Bollate. Sono ormai credo diverse assemblee che torniamo in modi diversi su questo tema delle attività delegate e delle attività economiche del Consorzio. Io credo che però alla fine dovremo anche in qualche modo risolvere questa questione perché altrimenti passiamo ogni volta la metà del tempo a tornare su questo tema, che tra l'altro più viene trattato più mi si confonde per cui vorrei capire anche meglio che cosa vogliamo. Allora, o il Consorzio può e deve occuparsi soltanto delle attività delegate, e questa credo sia una posizione di principio, legittima, la cui conseguenza è quella che va a dire tra l'altro che a questo punto il Consorzio si occupa delle attività delegate, solo di quelle, a qualunque costo. Io a questo punto, se devo esprimere la mia opinione, direi che questo "a qualunque costo" mi sembra quantomeno un po' fuori luogo di questi tempi. Oppure il problema non è di principio, quindi il Consorzio può anche occuparsi di attività economiche, e la valutazione diventa una valutazione di carattere economico, organizzativo, gestionale. Allora, una volta per tutte per me ma anche per tutti, chiedo per davvero che sia esplicitato nel modo più chiaro, parlando di numeri, di conti, se le attività economiche che fino ad oggi sono state svolte hanno aiutato le attività delegate o, come prima con qualche numero si cercava di dimostrare, le hanno appesantite o affossate, perché questo potrebbe allora diventare determinante. Prima di tutto vorrei capire se il discorso è di principio, e allora di principio decidiamo se possiamo andare avanti o non andare avanti con le attività economiche. Altrimenti la valutazione è completamente diversa, stiamo parlando

di denaro, stiamo parlando di convenienza economica complessiva, di organizzazione, di strutturazione e allora però facciamo i conti con questo.

Per gentilezza, se è già possibile adesso, o se non è possibile in futuro, io chiederei proprio una risposta secca, facilmente comprensibile, facilmente leggibile su qual è l'attività tra le due che viene più maggiormente aiutata dall'altra. Oppure riformulo: se le attività delegate senza le attività economiche potrebbero essere svolte così come sono adesso con lo stesso costo, a pari prezzo, oppure no.

In merito alle altre osservazioni, a me non era arrivata lettera, ora ho letto velocemente la lettera e anche le riposte, trovo abbastanza interessanti queste puntuali osservazioni: su alcune secondo me si può anche ragionare e le trovo di stimolo e anche di sollecitazione, va bene, si proceda, si acceleri, si valuti meglio, ma da queste osservazione ad arrivare ad un giudizio complessivo sul funzionamento del consorzio mi sembra che ne passi. Tra l'altro, anche qui, se non vogliamo fare demagogia, io trovo interessantissimo se il mio collega è in grado di farci acquistare i libri con il 60% di sconto piuttosto che con il 40%, io sono il primo ad esserne entusiasta: ecco mi piacerebbe che questa cosa fosse possibile e non fosse una boutade dell'ultimo momento perché bisogna cercare di capire le cose da fare e non le cose da inventare, ecco. Grazie mille.

#### **PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego.

#### **ASSESSORE ALLA CULTURA NERVIANO – FRANCESCHINI GIROLAMO**

Franceschini, Nerviano. Io sarò breve. Ho ascoltato con interesse alcune relazioni puntuali, sono tra quelli che hanno ricevuto la lettera del collega assessore di Parabiago e invece ho ricevuto oggi la risposta del Consorzio. Io vorrei e non mi ci ritrovo in alcune contrapposizioni: io sono seduto qui, accanto ad alcuni rappresentanti – mi pare di capire – del centrodestra. Io sono del centrosinistra e sono seduto qua, cosa sono, un pesce fuor d'acqua? Sono seduto al posto sbagliato? Io sono figlio una generazione che ha rimandato per anni la lettura di Canetti e di Celine perché a sinistra non si leggevano! Non mi piace questa contrapposizione, mi sono ritrovato per caso seduto qua e ci sto volentieri. Siamo ancora prigionieri, o forse vittime, di alcune contrapposizioni.

Ha colpito anche me, pur non avendo notizie sulla possibilità di arrivare al 60%, la questione del 25% di sconto con il quale noi compriamo libri. Anche io che sono un grande acquirente di libri ho lo sconto del 25%, e non mi sta bene che anche il Consorzio, coi suoi numeri, abbia lo stesso sconto.

Qualcuno ha fatto riferimento al convegno del decennale e la cosa mi ha fatto piacere, il tornare a parlare di libri, perché qui in Assemblea non se ne parla più, si parla solo di cifre, numeri, virgole e punti e virgola. Quando mi trovo ad affrontare delle questioni relative ai libri e alle esigenze della mia biblioteca, sono solo. Ho impiegato due anni a ottenere la chiusura della mia biblioteca alle ore 23 il giovedì sera: è stata una buona idea, che ha trovato successo. Ma è stata una battaglia nella quale sono stato solo coi sindacati, con gli impiegati, con chi pretendeva di avere lo stesso orario del servizio protocollo. Anche nel cercare

autori che presentino libri presso la mia biblioteca sono solo: sono stato dietro un anno ad Elga Schneider, e alla fine non è venuta Nerviano, ma se fosse intervenuto il Consorzio forse sarebbe stato più facile.

Il Consorzio non mi è servito a molto per sviluppare la mia biblioteca nelle direzioni in cui volevo. Pur non avendo personale del Consorzio credo nella forza di alcuni servizi del Consorzio, come ad esempio l'interpreto, e mai mi sognerei di mettere in discussione l'adesione del mio Comune: ma mi lasciano perplesse alcune attenzioni prevalenti del Consorzio. Qualcosa di migliorabile, qualcosa che non va, lo avverto anche io che mi intendo meno di altri colleghi di bilancio.

Se il Consorzio mi fosse più vicino anche in altre cose, non me ne ricorderei soltanto quando mi arriva la lettera di convocazione dell'Assemblea, che per altro come molte altre volte è iniziata in ritardo: la prossima volta propongo di iniziarla alle 17.

### **PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Grazie. Se non ci sono altri interventi passerei velocemente la parola al Presidente Lozza. Prego.

### **PRESIDENTE CDA – LOZZA MAURIZIO**

Grazie. Credo che l'ora non consenta di affrontare singolarmente i vari temi sollevati nel dibattito, quindi proporrei che il Consiglio di Amministrazione riunisca i temi in un documento, temi che poi troveremo il modo di riavviare la discussione nelle sedi più opportune. Le osservazioni in particolare sul convegno del decennale e sulla necessità di affrontare temi più legati alla qualità degli interventi potrebbero portare a individuare un incontro annuale dedicato a questi soli argomenti.

### **PRESIDENTE – DE ROSA ANGELA**

Prima di passare all'approvazione del bilancio vi ricordo che abbiamo lasciato da parte l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Quindi chiedo all'assemblea l'approvazione... neanche dei verbali?

Allora, credo, anche se non me l'anno comunicato, che i Comuni di Parabiago, San Giorgio sul Legnano... mi pare di capire, Garbagnate? allora scusate, mi confermate? Nessuno di voi mi ha detto ufficialmente mezza parola al microfono: io non ho la sfera di cristallo, vorrei che qualcuno dei Comuni che si sta alzando e uscendo per cortesia spenda davanti al microfono, di modo che rimanga a verbale, qualche parola, perché è evidente che, assentandovi voi, viene meno il numero legale e la seduta va a riaggiornarsi: vi chiedo due parole, per rispetto all'Assemblea e ai colleghi.

### **Sindaco San Giorgio su Legnano – Colombo Marzio**

I Comuni di San Giorgio, Parabiago, Garbagnate ed Arese lasciano l'assemblea, come preannunciato riguardo al fatto di ritardare e posticipare

l'espressione del proprio giudizio sul Bilancio 2009 alla produzione da parte del Consiglio dell'ipotesi gestionale prospettata. Grazie.

**Presidente – De Rosa Angela**

La ringrazio. Abbandonando la seduta i Comuni sopraccitati viene meno il numero legale quindi ci dobbiamo riaggiornare sicuramente entro il mese di marzo per l'approvazione del Bilancio. Grazie a tutti e buona serata.

Il Presidente

Il Segretario

-----  
(Angela De Rosa)

-----  
(Gianni Stefanini)